

- NOTA INFORMATIVA -

“EDIFICI PUBBLICI SICURI”



**POR CAMPANIA FESR 2007/2013
Obiettivo Operativo 1.7**

- Asse I -

**"Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e
turistica"**

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 7 del 2 febbraio 2009, è stato pubblicato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR-FESR Campania 2007/2013 – **Programma per la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico nella regione Campania** -, attraverso il quale la regione si prefigge di rendere operative azioni mirate alla mitigazione ed alla vulnerabilità del rischio sismico attraverso la valutazione di interventi mirati alla salvaguardia, al recupero e/o all'adeguamento o al miglioramento sismico del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, comparata con l'analisi e la caratterizzazione geologica in prospettiva sismica del territorio campano.

Come si intuisce, la gravità e complessità del problema del dissesto idrogeologico e del rischio sismico in Campania, è tale da richiedere un serio e continuo impegno, senza arretramenti né per lo sforzo finanziario né per le azioni intraprese. In tale ottica, pertanto, nell'ambito del nuovo POR Campania FESR 2007-2013, la Regione Campania ha ribadito la priorità d'intervento per la prevenzione e la messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali, valutando le interrelazioni esistenti tra fenomeni geologici di varia natura come la franosità, le subsidenze e le azioni sismo tettoniche.

Gli interventi strutturali interesseranno tutti gli immobili e le infrastrutture pubbliche ricadenti nei territori comunali di recente classificazione sismica di cui alla delibera di G.R. n. 5447 del 7/11/2002.

In tal modo, si vuole garantire il miglioramento della sicurezza adeguando staticamente e funzionalmente il patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, per ottenere una maggiore fruizione da parte della collettività.

In particolare, l'Obiettivo si articola in due attività finalizzate a:

- a. Effettuare un censimento e monitoraggio dei beni pubblici usando metodi e tecnologie innovative;
- b. Ristrutturare gli edifici pubblici, laddove si siano individuate le priorità di intervento.

Attività a)

Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi o frane sismo indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico

Nell'ambito della tutela e gestione dell'ambiente, la riduzione del rischio sismico rappresenta per la Regione un obiettivo strategico e prioritario capace di generare effetti strutturanti e di forte impatto economico soprattutto nei territori più popolati o industrializzati.

Si interverrà attraverso l'elaborazione di un censimento dei principali manufatti (laddove possibile aggiornando le banche dati esistenti) con la predisposizione di schede riportanti la storia strutturale dei manufatti nei 129 comuni dichiarati ad alta sismicità¹. Sarà così

¹ Vedi deliberazione della Giunta regionale n. 5447 del 7 novembre 2002, recante "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania".

possibile motivare le scelte dei finanziamenti a farsi in base alle tipologie edilizie che si rivelano più vulnerabili in un'ottica complessiva che comprenda tutte le indicazioni sulle verifiche sismiche da attuare e sugli interventi necessari nell'immediato.

Il database georeferenziato sarà supportato da un'unica architettura informatica operante con sistema GIS, a modello dinamico, da utilizzare a vantaggio delle Province e dei Comuni, mediante implementazione progressiva con i dati via via disponibili raccolti a cura del Settore Geologico.

Attività b)

Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale

In tale ambito, andranno valutati per quanto detto sia gli aspetti ambientali di contesto dei singoli manufatti, come ad esempio i livelli di rischio riportati nei PAI e nelle mappe di micro zonazione sismica contenute negli strumenti urbanistici dei comuni², che le eventuali carenze strutturali per garantire al meglio l'adeguamento statico ai sensi delle leggi nazionali e regionali emanate.

Tutti gli interventi che saranno selezionati con l'Obiettivo 1.7 "Edifici Sicuri" dispongono di un preciso quadro normativo³ per il loro adeguamento statico, il cui rispetto è evidentemente **condizione essenziale per l'ammissibilità a finanziamento**.

Criteri di priorità degli interventi da finanziare

Per i progetti prescelti si terrà conto, in aderenza ai criteri di selezione generali approvati dal Comitato di Sorveglianza del 13/3/2008, dei seguenti aspetti:

- dell'inserimento degli interventi da finanziare nell'elenco dei 129 comuni a più alto rischio sismico, con precedenza tra di essi a quelli classificati nei Piani di Assetto Idrogeologico come livello R4 – il più elevato quanto al pericolo frane ed alluvioni, secondo gli strumenti conoscitivi e normativi di cui attualmente è dotata la regione;
- sia l'adeguamento statico che il restauro degli edifici dovranno essere conformi agli strumenti urbanistici ed i progetti dovranno garantire un buon livello potenziale di fruibilità per la collettività; saranno per questo motivo privilegiati gli interventi situati nei Comuni il cui territorio ricada in parchi nazionali e regionali ai fini dell'interesse turistico-culturale ;
- tra i comuni prescelti con i criteri anzidetti avranno priorità quei comuni nei quali sia stata raggiunta una percentuale superiore al 40% della raccolta differenziata;
- tra gli interventi di adeguamento sarà stabilita una premialità per i progetti presentati che introducano meccanismi di riduzione del deficit energetico;
- la maggiore sostenibilità dei tempi di attuazione delle operazioni;
- gli interventi che assicurano maggiormente sostenibilità dei tempi di attuazione delle operazioni;
- la disponibilità di strutture dismesse presenti sul territorio al fine di ridurre il consumo di suolo e di aree naturali;

² Obbligo imposto dalla L.R. 9/83.

³ Cfr. "Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica" emanate con Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3274 del 20 marzo 2003, e "Norme tecniche per le costruzioni", recate con il D.M. 4 febbraio 2008.

- il recupero e/o completamento/adequamento delle infrastrutture esistenti iniziato con i programmi FAS ed il POR 2000/2006;
- la presenza di un co-finanziamento dei beneficiari (Province, Comuni e Enti Pubblici e Territoriali) o dell'apporto di risorse private il che crea un valore aggiunto nelle operazioni che si vanno ad intraprendere.

I progetti, coerenti con i criteri enunciati, dovranno mirare soprattutto alla valorizzazione effettiva del patrimonio ambientale, storico e culturale, al fine di attrarre presenze durante l'intero anno solare per rendere più equilibrata la domanda turistica tra le aree interne e le zone costiere, tra le città d'arte e i borghi storici nonché lo sviluppo ecosostenibile dei territori. In tal senso verranno considerati rilevanti gli interventi che oltre a perseguire le finalità di adeguamento statico e restauro di strutture di pregio storico e architettonico, siano credibili quanto agli aspetti connessi all'accessibilità, all'organizzazione in sistema delle attività economiche (servizi e turismo) ed alla gestione economica dei beni dopo il loro recupero funzionale.

Di conseguenza, tra gli interventi da finanziare si darà priorità nell'ambito dei progetti presentati dai comuni ad alto rischio della regione anche agli edifici definiti rilevanti ovvero riferendosi ad esempio alle seguenti tipologie:

- Recupero e valorizzazione di palazzi storici ed altri edifici significativi (caserme - stazioni - impianti sportivi – ospizi – orfanotrofi - ospedali da recuperare ad altro uso etc.)
- Strutture ricreative (cinema, teatri, sale concerti etc.);
- Strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, etc.);
- Edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1 elenco B, punto 1.3 del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003;
- Edifici e strutture aperte al pubblico destinate all'erogazione dei servizi suscettibili di grande affollamento.



Kibernetes Srl
Via Toledo 265 – NAPOLI
Telefono 081 19579127
Fax 081 21 40 660
www.kibernetes.it
mailto: campania@kibernetes-na.it